

proposta di atto amministrativo n. 70/13

a iniziativa dell'Ufficio di Presidenza

presentata in data 28 novembre 2013

—————

BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014
PROGRAMMA ANNUALE E TRIENNALE DI ATTIVITA' E DI GESTIONE ANNI 2014/2016

—————

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 18 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 10, quarto comma, del Regolamento interno del Consiglio;

Visto il Regolamento per l'Amministrazione del bilancio del Consiglio regionale, approvato nella seduta del Consiglio del 22 luglio 1971;

Vista la legge 6 dicembre 1973, n. 853;

Visto l'articolo 71 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

Vista la legge di Assestamento 2013;

Considerato che ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 14 l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea unitamente al progetto di bilancio di previsione, il programma annuale e triennale di attività e di gestione – anni 2014/2016;

Vista la proposta dell'Ufficio di Presidenza concernente il bilancio di previsione 2014 ed il programma annuale e triennale di attività e di gestione per gli anni 2014/2016;

Acquisito il parere della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi riunita nella seduta del 26 novembre 2013;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 10, comma 2, lettera a), della l.r. 14/2003, in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del Servizio Amministrazione;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare il Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2014 consistente nell'U.P.B. 10101 pari ad euro 15.949.452,00, e nell'U.P.B. 20000, pari ad euro 110.081,47, le partite di giro e il Programma annuale e triennale di attività e di gestione, secondo quanto indicato negli allegati A (tabella 1 e 2) e B, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Allegato A

Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2014

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa
P.O. RISORSE FINANZIARIE
E BILANCIO DELL'ASSEMBLEA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2014

ENTRATE

CODICE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO 2013	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2013	VARIAZIONI (+ o --)	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2014	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2014	ANNO TIZIONI
00000	AVANZI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI						
1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	FONDO PRESUNTO DI CASSA €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TITOLO I°-- UNITA' PREVISIONALE DI BASE						
10101	FONDI ASSEGNATI SUL BILANCIO REGIONALE AL CONSIGLIO DELLE MARCHE €	1.800.000,00	16.153.691,00	- 204.239,00	15.949.452,00	17.749.452,00	
	TITOLO II° -- ENTRATE VARIE						
20000	FONDO PER PAGAMENTO RESIDUI PERENTI €	71.042,52	39.038,95	71.042,52	110.081,47	110.081,47	
	TITOLO III° -- PARTITE DI GIRO						
30000	RECUPERO ANTICIPAZIONI DI FONDI, CAUZIONI RITENUTE D'ACCONTO E PER CONTO TERZI €	1.378.273,72	4.481.500,00	-281.500,00	4.200.000,00	5.578.273,72	
	TOTALE ENTRATE €	3.249.316,24	20.674.229,95	- 414.696,48	20.259.533,47	23.437.807,19	

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2014

SPESE

CODICE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO 2013	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2013	VARIAZIONI (+ o --)	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2014	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2014	ANNO TIZIONI
00000	FONDO RESTITUZIONE AVANZI DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TITOLO I°-- UNITA' PREVISIONALE DI BASE						
10101	SPESE CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE	€ 4.461.612,62	16.153.691,00	- 204.239,00	15.949.452,00	20.411.064,62	
	TITOLO II° -- SPESE DIVERSE						
20000	SPESE PER PAGAMENTI RESIDUI PERENTI	€ 71.042,52	39.038,95	71.042,52	110.081,47	110.081,47	
	TITOLO III° -- PARTITE DI GIRO						
30000	ANTICIPAZIONI DI FONDI, CAUZIONI, VERSAMEN- TO DI RITENUTE D'ACCONTO E PER CONTO TERZI	€ 1.710.559,35	4.481.500,00	-281.500,00	4.200.000,00	5.910.559,35	
	TOTALE SPESE	€ 6.243.214,49	20.674.229,95	- 414.696,48	20.259.533,47	26.431.705,44	

**PROGRAMMA ANNUALE E TRIENNALE DI ATTIVITA' E DI GESTIONE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE
ANNO 2014/2016**

Premessa

Il presente programma annuale e triennale si riferisce all'anno 2014 e successivi.

Il periodo di programmazione è tuttora segnato fortemente dalla crisi economica del paese, dalla crisi finanziaria dello Stato nazionale e di quelli europei. Anche per l'anno 2014 si profila dunque il mantenimento e l'ulteriore puntualizzazione della normativa nazionale e regionale volta al controllo e riduzione della spesa pubblica.

Per le amministrazioni pubbliche, ivi inclusa la Regione, sono dunque confermate le misure e gli obblighi relativi al patto di stabilità e al rispetto dei vincoli definiti dalle disposizioni statali succedutesi nel tempo in materia di gestione del personale, spese di organizzazione e funzionamento; si conferma pertanto l'obbiettivo generale di ulteriore razionalizzazione, efficientamento e riduzione della spesa assembleare sia per quanto attiene ai costi di funzionamento, che per quanto attiene alla gestione delle spese obbligatorie per legge.

In particolare stanno entrando a regime le disposizioni del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha previsto da una parte una serie di controlli della Corte dei conti sui principali strumenti finanziari della Regione (es. sui bilanci preventivi e consuntivi) e sui rendiconti dei gruppi assembleari, e dall'altra ha richiesto da parte della Regione l'adozione di specifiche normative, come l'istituzione di un organismo interno di controllo contabile (Collegio dei revisori dei conti), la modifica del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri, nuove modalità di finanziamento e rendicontazione delle spese dei gruppi assembleari, il nuovo sistema di pubblicità della situazione economica e patrimoniale degli eletti negli organi regionali.

Nell'anno 2014, a seguito della verifica della prima attuazione di tali disposizioni, si dovrà procedere alla modifica e all'integrazione di alcune normative, oltre che all'adozione di alcune misure organizzative di cui si darà conto successivamente.

Su un altro versante va segnalata l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Norme per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dei decreti legislativi delegati 14 marzo 2013, n. 33 e 8 aprile 2013, n. 39, relativi, rispettivamente, agli obblighi di pubblicità e trasparenza e alle norme sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche

amministrazioni, che richiedono da parte della Regione, e dunque del Consiglio, un complesso adeguamento in termini organizzativi, provvedimenti e procedurali.

La proposta di bilancio di previsione per l'anno 2014 che l'Ufficio di Presidenza si accinge a presentare all'Assemblea registra e conferma gli effetti di riduzione della spesa derivanti dall'applicazione delle leggi regionali n. 42/2012 (modifiche alla LR 23/1995 sul trattamento economico dei consiglieri) e 43/2012 (modifiche alla LR 34/1988 sul finanziamento ai gruppi consiliari), e attua l'indirizzo di ulteriore razionalizzazione efficientamento e riduzione delle spese di funzionamento dell'Assemblea, che nonostante i risultati ottenuti negli anni precedenti, continuerà a decrescere, allineandosi a quanto previsto dalle norme statali vigenti (in particolare DL 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010 e n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012).

Solo per inciso si ricorda che in base a quanto previsto dalla legge regionale 14/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dell'autonomia dell'Assemblea sancita dallo Statuto, il contenimento delle spese di funzionamento non avverrà in relazione alle singole voci indicate dalla normativa statale citata, ma con riferimento al saldo complessivo delle spese di funzionamento il cui ammontare non è predeterminato per legge. Tale orientamento è stato peraltro fatto proprio dalla stessa Corte costituzionale (cfr sentenza n. 182/2011) con riferimento alla spesa regionale nel suo complesso. Per l'esame dettagliato delle voci di spesa del bilancio del Consiglio per il 2014 si fa rinvio all'allegata relazione, di seguito sono invece individuate le linee generali dell'attività assembleare e gli obiettivi prioritari assegnati alla struttura amministrativa, al fine di concorrere in modo efficace allo svolgimento delle funzioni proprie dell'Assemblea e alla migliore attuazione delle disposizioni nazionali e regionali.

Obbiettivi generali

Sono innanzitutto confermati gli obiettivi programmatici individuati dall'Ufficio di Presidenza nel precedente programma annuale e triennale, validi per la presente legislatura che qui si ricordano:

- **valorizzazione e tutela del ruolo dell'Assemblea legislativa**, quale organo di rappresentanza di tutte le espressioni politiche della comunità regionale, interprete delle esigenze del territorio, interlocutore privilegiato delle istanze provenienti dai diversi settori della società regionale ed in particolare dei bisogni delle giovani generazioni;
- **massima collaborazione con il sistema delle autonomie locali** nella costruzione delle politiche regionali, anche attraverso iniziative di studio e confronto di alto livello interistituzionale in relazione al futuro degli enti locali;
- **massima attenzione allo spazio “Europa”** e valorizzazione del ruolo dell'Assemblea legislativa nel processo di formazione ed attuazione delle politiche europee;
- **modernizzazione e innovazione tecnologica** degli strumenti a disposizione

dell'Assemblea legislativa per sviluppare e qualificare l'attività dei consiglieri e degli organismi collegiali, renderla più semplice, meno costosa e soprattutto più accessibile dai cittadini.

- **razionalizzazione efficientamento e riduzione delle spese di funzionamento dell'Assemblea.**

In particolare con riferimento all'obiettivo di collaborazione con il sistema delle autonomie locali va segnalata la recente costituzione presso l'Assemblea legislativa di un **Comitato paritetico composto da una rappresentanza del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) ed una rappresentanza dell'Ufficio di presidenza e della I Commissione consiliare**, con il compito di esaminare congiuntamente e avanzare proposte in tema di riordino istituzionale e territoriale degli enti locali da parte della Regione, anche in vista delle modifiche costituzionali e legislative in corso di approvazione a livello statale. Tale Comitato svilupperà la propria attività essenzialmente nell'anno 2014, avvalendosi del supporto degli uffici assembleari competenti.

Il tema dell'Europa continuerà a rappresentare il terreno privilegiato dell'iniziativa della Presidenza del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza.

Proseguirà infatti l'impegno del Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche nel ruolo di **coordinamento degli Affari europei ed internazionali** nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, nelle diverse attività in programma.

In questa materia si confermano le iniziative già in atto tese allo sviluppo del ruolo della nostra Assemblea per la **partecipazione alla fase ascendente** del diritto comunitario in applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità, che ha visto e continuerà a vedere nel sistema di allerta precoce un momento di intervento estremamente qualificante.

A fianco di queste attività se ne svilupperanno altre tese a valorizzare il ruolo della nostra Assemblea nel processo di **istituzione della Macroregione Adriatico-Jonica**. Potranno essere intraprese diverse iniziative, come ad esempio gemellaggi o collaborazioni interistituzionali con Assemblee legislative dei paesi dell'area, con il compito di rafforzare e qualificare un processo in cui è impegnata l'intera istituzione regionale e dal quale ci si attende nuovo impulso per lo sviluppo socio-economico della nostra comunità. Questa iniziativa si svolgerà in stretta collaborazione con l'**AICCRE**, la cui Presidenza è stata assunta dal Presidente del Consiglio regionale, nell'ottica del miglior supporto alla progettazione e al coordinamento degli enti locali impegnati sulle tematiche europee.

Nel 2014 è inoltre confermata la quarta edizione del **Corso di Alta Formazione sull'Europa**, che oltre ai partner tradizionali – ANCI, UPI, UNCEM – potrà prevedere il coinvolgimento e la collaborazione di università marchigiane. La scuola come è noto si rivolge a giovani amministratori locali con l'obiettivo di meglio definire il ruolo degli enti locali nel progetto politico europeo e fornire ai partecipanti gli strumenti per operare in questo contesto, contribuendo per questa strada a rafforzare le ragioni del progetto di integrazione europea.

Nell'anno 2014, su iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, saranno programmate anche altre iniziative su tematiche di grande interesse per lo sviluppo socio-economico e

culturale della regione, al fine di contribuire per questa strada alla valorizzazione del ruolo dell'Assemblea e all'innalzamento del livello generale del dibattito su scala regionale. In particolare verrà confermato l'impegno e la presenza sulle tematiche giovanili, confermando un progetto che nelle passate edizioni ha avuto un grande successo e un grande riscontro non solo delle istituzioni scolastiche coinvolte, ma anche dei numerosi giovani che vi hanno partecipato: si parla del progetto "**I giovani e istituzioni**" che è al centro di un importante protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale sui temi della conoscenza delle istituzioni e dello sviluppo armonico della personalità dei giovani. Confermato anche il progetto "Visite guidate" delle scolaresche nell'Assemblea legislativa, che proseguiranno secondo l'impostazione avviata nell'anno 2012.

Obiettivi specifici

Venendo ai principali obiettivi che coinvolgeranno gli uffici assembleari nell'anno 2014, si fa in primo luogo riferimento all'esigenza di portare a termine il lavoro di riformulazione della proposta del nuovo **Regolamento interno del Consiglio**, a partire dal testo elaborato dalla Commissione straordinaria del regolamento, attualmente scaduta, che aveva già esaminato una parte consistente dell'articolato del nuovo regolamento. Gli uffici assembleari sono quindi impegnati nel completamento della proposta di modifica, a partire dagli articoli non esaminati dalla commissione straordinaria, con un adeguamento che dovrà però riguardare l'intero testo, per conformarlo alle più recenti normative (es. modifica statutaria, DL 174/2012, convertito in L. 213/2012, la cui applicazione potrà richiedere, come già segnalato dalla Corte dei conti, una modifica delle procedure in atto per la formazione della scheda tecnico finanziaria di accompagnamento delle proposte di legge d'iniziativa assembleare, e l'esigenza di dotare le stesse proposte del parere circa la sussistenza di oneri finanziari a carico, in analogia a quanto avviene per le proposte di legge d'iniziativa della giunta). La proposta complessiva di modifica del Regolamento interno, una volta completata, sarà portata all'esame dell'Ufficio di presidenza e successivamente all'approvazione del Consiglio.

Con l'assestamento di bilancio dell'anno 2013 il Consiglio regionale ha introdotto il **sistema previdenziale contributivo** a favore dei consiglieri regionali cessati dal mandato, modificando in tal senso la LR 23/1995. Il nuovo sistema previdenziale, che entrerà in vigore a partire dalla prossima legislatura, prevede un contributo a totale carico dei consiglieri pari al 36% dell'indennità di carica e si modella per il resto al sistema contributivo adottato dalla Camera dei deputati, che a sua volta si ispira ai modelli di calcolo previdenziali in uso per i lavoratori. Nell'anno 2014 spetterà all'Ufficio di presidenza, sulla base di una apposita istruttoria degli uffici competenti, stabilire la disciplina applicativa e le altre norme necessarie per la regolamentazione degli istituti connessi, sulla base di quanto previsto per la Camera dei deputati. Questo adempimento completa il percorso di riforma avviato con la LR 42/2012 in attuazione del DL 174/2012, convertito in L. 213/2012.

Necessita di un ulteriore adeguamento anche la normativa recata dalla LR 43/2012, di

modifica della LR 34/1988, in tema di finanziamento dei gruppi assembleari. Senza voler ripercorrere tutto il travagliato percorso del primo controllo della Corte dei conti sui rendiconti dei gruppi dell'anno 2012, emerge da parte dei gruppi stessi l'esigenza fondamentale di conoscere con precisione quali siano le spese legittimamente sostenibili con i fondi dei gruppi e le corrette modalità di documentazione e rendicontazione delle spese medesime. A questo proposito va ricordato che ai sensi del comma 9 dell'art.1 del DL 174/2012 convertito in L. 7 dicembre 2012, n. 213, il rendiconto di gruppi deve essere strutturato secondo apposite linee guida deliberate dalla Conferenza Stato Regioni e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Queste ultime, adottate con DPCM del 21.12.2012 risultano tuttavia assai generiche e non consentono una esatta individuazione delle tipologie di spese ammissibili. A tale proposito si è anche svolta un'attività di approfondimento in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative. Si tratta di riprendere questo lavoro, anche in un confronto con gli organi di controllo contabile, e procedere ad una **modifica della legge regionale n. 34/1988**, inserendo in tale contesto una disciplina di maggiore garanzia.

A quest'ultimo proposito va ricordato come anche a seguito dell'applicazione del DL 174/2012, convertito in legge 213/2012, si sia aperto un percorso non solo dialettico, ma anche di importante **collaborazione, scambio di esperienze tra le strutture regionali e la Sezione regionale della Corte dei conti**. Anche l'Assemblea è coinvolta in questo rapporto, non solo per quanto attiene al controllo sui rendiconti dei gruppi assembleari, ma anche per quanto attiene al giudizio di parifica sul rendiconto della Regione, al controllo sul bilancio di previsione, alla relazione semestrale sulle tipologie di copertura delle leggi, attività quest'ultime il cui risultato viene trasmesso all'Assemblea legislativa, in funzione collaborativa e al fine di coadiuvare l'organo assembleare nell'esercizio dell'attività legislativa e di controllo. L'introduzione nell'ordinamento del controllo della Sezione regionale della Corte dei conti comporterà altresì l'adeguamento delle procedure di esame di alcuni atti (es. Il conto consuntivo) e, come si è detto, anche delle modalità di elaborazione e pubblicazione delle proposte di legge d'iniziativa assembleare.

Sempre in tema di contabilità va ricordato come nell'anno 2014 dovrà completarsi da parte delle Regioni il lavoro di **adeguamento al Dlgs 118/2011**, che prevede nuove disposizioni per la formazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni e per l'omogeneizzazione dei sistemi contabili, in modo da rendere possibile la comparazione dei dati e migliorare l'attività di gestione e controllo della spesa. Tale adeguamento comporterà la predisposizione di una nuova legge regionale e riguarderà anche le modalità di formazione e gestione del bilancio del Consiglio, nel quale potranno gestirsi anche entrate proprie e che dovrà basarsi su una programmazione triennale della spesa, prevedendosi a carico di ciascun bilancio annuale solo le spese che ricadono effettivamente nell'esercizio medesimo (competenza rafforzata). Tale processo comporterà anche una riorganizzazione degli uffici e delle procedure da parte dei soggetti che dispongono le spese assembleari, nonché un'adeguata formazione del personale.

L'adempimento che nel 2014 impegnerà in maniera più consistente l'intera struttura assembleare è rappresentato dall'attuazione delle **L. 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni**

per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e dei suoi decreti legislativi delegati 14.03.2013, n. 33 e 08.04.2013, n. 39, relativi rispettivamente agli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e alle norme sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi pubblici.

A tale proposito l'Ufficio di presidenza ha recentemente provveduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Consiglio, individuato nella persona del Direttore generale.

Si tratterà ora di procedere ad un complesso di interventi di natura programmatica (es. Piano di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza), organizzativa (es. individuazione delle responsabilità e delle procedure da seguire da parte dei singoli uffici al fine dell'applicazione delle normative citate, modalità per la pubblicazione delle informazioni, per l'esercizio dei controlli e del monitoraggio, attività formative ecc...) e normativa (es. adeguamento delle leggi regionali sulla pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti, sulle nomine e sull'attribuzione di incarichi dirigenziali; adozione del nuovo Codice di comportamento e dei nuovi criteri per l'autorizzazione degli incarichi esterni ai dipendenti; modifica dei criteri per la concessione dei patrocini onerosi ecc.). Necessari saranno anche altri interventi di monitoraggio, come la diffusione e pubblicazione degli esiti del questionario sul benessere ambientale, e il raccordo con gli strumenti di programmazione e valutazione già esistenti (piano della performance, valutazione delle prestazioni dirigenziali e del personale).

Gli adempimenti descritti sono molteplici, estremamente impegnativi per gli uffici assembleari, il cui organico è ridotto, richiederanno lo sforzo e il coinvolgimento coordinato del personale del Consiglio regionale, il raccordo con la Giunta e, se si vuole, un cambiamento di mentalità e di stile di lavoro che coinvolge anche gli organismi politici e istituzionali.

A conclusione del programma dei principali obiettivi propri della struttura assembleare nell'anno 2014, si conferma, per tale anno elaborazione e divulgazione di due strumenti di rendicontazione, che si uniscono a quelli già previsti dalla normativa vigente (Relazione del Direttore generale sui risultati conseguiti da parte della struttura assembleare e Relazione al bilancio consuntivo del Consiglio). Si fa in primo luogo riferimento al **Rendiconto sociale dell'Assemblea**, strumento generale di informazione sull'attività svolta dal Consiglio in ciascun anno. Si tratta di un resoconto voluto dall'Ufficio di presidenza al fine di presentare agli organi d'informazione l'attività svolta da tutte le articolazioni della struttura assembleare (es. produzione normativa dell'Assemblea, attività delle Commissioni, dell'Ufficio di presidenza, degli uffici, delle Autorità indipendenti - Ombudsman, CORECOM e Commissione pari opportunità), le risorse impiegate ed i risultati conseguiti.

Il secondo strumento, di origini più risalenti nel tempo, è rappresentato dal **Rapporto annuale sullo stato della legislazione regionale**. Si tratta di un Rapporto che viene elaborato pressoché da tutte le Assemblee legislative regionali, in concomitanza con l'elaborazione del Rapporto nazionale sullo stato della legislazione, realizzato a sua volta dalla Camera dei deputati in collaborazione con gli uffici legislativi dei Consigli regionali. In esso viene censita ed analizzata la produzione normativa annuale dell'

Assemblea regionale e le altre attività d'indirizzo e controllo, esaminando la tipologia degli atti approvati, le tendenze normative e comparando i risultati rispetto agli anni precedenti. Si tratta di un osservatorio estremamente interessante che è in grado anche di evidenziare eventuali modifiche dell'assetto istituzionale, l'evoluzione dei ruoli e dei rapporti tra gli organi regionali, e tra questi ed i soggetti esterni. Proprio per l'interesse che riveste questa attività anche sotto il profilo scientifico, è stata avanzata dall'**Università di Macerata** la richiesta di una collaborazione nell'esame e nella presentazione del Rapporto, alla quale il Consiglio regionale intende aderire. Nel 2014, dunque, verrà avviata la collaborazione con l'Università di Macerata, da cui ci si attende uno sviluppo proficuo degli strumenti a disposizione dell'Assemblea per l'esercizio delle proprie funzioni ed un primo prezioso collegamento con un'istituzione culturale del nostro territorio.

Nel rinviare al Piano dettagliato degli obiettivi per la specificazione e l'integrazione del presente Piano, si riportano di seguito i principali obiettivi validi per il 2014, da assegnare alle strutture di supporto delle Autorità indipendenti che hanno sede presso il Consiglio regionale. Si ricorda a tal proposito che essi sono stati formulati sulla base delle indicazioni contenute nelle relazioni programmatiche annuali presentate dalle tre Autorità, a cui si rinvia per una trattazione più esauriente.

Autorità indipendenti

CORECOM

Il 2014 rappresenterà il decimo anno di gestione da parte del Corecom Marche delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, grazie alle quali si è notevolmente consolidato il suo ruolo di authority regionale nel settore della comunicazione locale. Oggi le attività delegate rappresentano per il Corecom Marche la parte più importante del proprio lavoro, considerato che dal 1° luglio 2013, con la sottoscrizione della nuova Convenzione per il conferimento delle deleghe cd. di seconda fase, è stato portato a compimento l'intero processo di delegazione di funzioni da parte dell'AGCOM.

In particolare nel 2014 dovrà proseguire l'impegno nella dematerializzazione delle procedure e nella riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi al tentativo obbligatorio di conciliazione tra utenti e gestori e l'avviamento della sperimentazione dei servizi di conciliazione in videoconferenza. Per quanto riguarda la delega relativa alla definizione delle controversie dei gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale, operativa dal 1° luglio 2013, si proseguirà nel 2014 con le attività intraprese ai fini del perfezionamento dei tempi di gestione, affinché essi coincidano in pieno con i termini, comunque non perentori, previsti dalle Delibere AGCOM. La delega relativa al monitoraggio dell'emittenza televisiva locale, anch'essa operativa dal 1° luglio 2013, è caratterizzata da una elevata onerosità sia finanziaria che di personale e riguarda quattro ambiti di vigilanza: obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo politico istituzionale e socio culturale, tutela dei minori. Per ciascuna di queste aree tematiche il Corecom

dovrà verificare il rispetto delle previsioni di legge, da parte delle emittenti marchigiane, attraverso il campionamento annuale previsto dalle linee guida dell'AGCOM. Nel 2014 sarà definito un sistema per la completa internalizzazione delle registrazioni e dell'analisi delle trasmissioni delle emittenti televisive operanti in digitale terrestre nelle Marche.

OMBUDSMAN

Il 2014 sarà caratterizzato da un maggiore radicamento sul territorio delle attività dell'Ombudsman, nei settori della difesa civica, dell'infanzia e dell'adolescenza, dei detenuti e degli immigrati. Al tal fine, è stato ripreso il confronto con l'ANCI Marche per la sottoscrizione di una convenzione finalizzata alla definizione di intese con le amministrazioni comunali interessate ad attivare presidi territoriali per l'accesso alla difesa civica. Questa prima fase sperimentale, che verrà avviata nel 2014 e che riguarderà solo la difesa civica, successivamente potrà essere estesa agli altri settori di competenza dell'Autorità di garanzia. Inoltre, nel 2014, proseguirà l'attività di collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi della persona, dell'Università di Padova. Sul fronte dei cittadini stranieri immigrati, l'Ufficio del Difensore civico intende realizzare una serie di iniziative, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, in tema di mediazione interculturale, oltre che una campagna informativa sulla discriminazione. Per quanto riguarda il settore dell'infanzia e l'adolescenza, nel 2014, oltre al consueto lavoro di intervento dell'Ufficio del Garante rispetto alle numerose segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, verranno realizzati alcuni progetti, in collaborazione con le università e le scuole marchigiane, sui temi della qualità della vita infantile, della dispersione scolastica, della tutela e curatela e su un problema di grande attualità quale quello dei minori stranieri non accompagnati. Infine, per quanto attiene al settore dei detenuti, rispetto al quale sono in aumento le richieste di intervento provenienti dalle persone ristrette in carcere, nel 2014 sono previsti importanti progetti, da realizzarsi in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, sui temi del reinserimento sociale e della giustizia minorile.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

La Commissione, per l'anno 2014, ha individuato una serie di attività e di iniziative finalizzate a consolidare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, a promuovere la cultura delle pari opportunità, del rispetto e della valorizzazione delle differenze, a favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita politica ed istituzionale. Altre iniziative sono indirizzate alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.

BILANCIO DI PREVISIONE

DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE - ANNO 2014

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

Il bilancio dell'Assemblea Legislativa regionale, ai sensi della vigente normativa, è finanziato con fondi derivanti dal bilancio della Regione, di cui rappresenta la prima voce di spesa, iscritta nell'Unità Previsionale di Base n. 10101.

A seguito di accordi con la Giunta regionale, a partire dall'assestamento di bilancio dell'anno 2013, viene istituita nel bilancio del Consiglio regionale una ulteriore unità previsionale di base (UPB n. 20000), per la gestione dei residui perenti. Precedentemente secondo quanto previsto dalla LR 31/2001 i residui perenti determinavano l'avanzo di amministrazione e restituiti al bilancio regionale, quindi la gestione degli stessi era affidata alla Giunta. Con la legge di assestamento di bilancio 2013 del bilancio regionale viene modificata la LR 31/2001 e l'avanzo di amministrazione è depurato della somma dei residui perenti accertati al termine dell'esercizio e resta nella disponibilità del bilancio consiliare.

Il bilancio del Consiglio rappresenta il principale strumento dell'autonomia consiliare e garantisce il corretto e indipendente funzionamento dell'organo legislativo.

L'importo dello stanziamento dell'UPB n. 10101 viene determinato e proposto all'Assemblea dall'Ufficio di Presidenza che, una volta approvato, lo ripartisce in capitoli di spese omogenee, in modo che risulti più funzionale per gli obiettivi di una efficace gestione e controllo della spesa.

La spesa complessiva iscritta nel bilancio di previsione dell'Assemblea costituisce, nella sua interezza, spesa "obbligatoria" per il bilancio regionale, ai sensi dell'art. 18, comma 3, dello Statuto regionale.

Gli stanziamenti dei capitoli istituiti per le spese relative al trattamento economico dei Consiglieri e al funzionamento dei Gruppi consiliari (risp. cap. n. 1 e 7) sono definiti da leggi regionali e rivestono pertanto carattere vincolato.

La presente relazione, che accompagna il bilancio di previsione 2014, espone e analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'Ente nell'anno indicato.

Per la determinazione del fabbisogno 2014 si è tenuto conto della spesa registrata nel 2009, sulla base del consuntivo approvato, e di quella relativa al 2013, sulla base dei dati del bilancio assestato, perseguendo gli obiettivi di ulteriore contenimento della spesa indicati nella normativa statale vigente e nel Programma annuale e triennale allegato alla presente proposta di bilancio.

Il 2009, infatti, deve essere considerato tuttora anno di riferimento per la comparazione della spesa, ai sensi del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito

in legge n. 122 del 30 luglio 2010 concernente “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, in quanto le misure di contenimento ivi previste sono applicabili nella predisposizione dei bilanci regionali a partire dall’anno 2011.

L'Ufficio di presidenza nel Programma annuale e triennale per l'anno 2014, ha confermato l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea non predeterminate per legge, contenuto nella normativa statale indicata. Tali spese nel bilancio di previsione per l'anno 2014 registrano un'ulteriore diminuzione rispetto all'anno 2013, nonostante che l'amministrazione negli anni precedenti abbia già realizzato una consistente azione di riduzione rispetto alla spesa dell'anno 2009.

In base al principio di autonomia della Regione, e nello specifico dell'Assemblea legislativa, ribadito con l'art. 2 bis della LR 14/2003 e successive modifiche, ed in base alla stessa sentenza della Corte costituzionale n. 182/2011, il contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea non è avvenuto con riferimento alle singole voci di spesa richieste dalla normativa statale citata. La scelta dell'entità e della tipologia delle voci di spesa da ridurre è stata invece effettuata autonomamente dagli organismi assembleari competenti in modo da sopperire alle esigenze di funzionamento dell'Assemblea, assicurando comunque un risparmio complessivo più che in linea con quello previsto dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Nell’anno 2014, come già nell'anno 2013, l'obiettivo di riduzione della spesa si estende anche alle spese predeterminate per legge (capitoli 1 e 7), secondo le disposizioni delle leggi regionali n. 42 (modifiche alla LR 23/ 1995 sul trattamento economico dei consiglieri) e n. 43 (modifiche alla LR 34/1988 relativa al finanziamento dell'attività dei gruppi assembleari) del dicembre 2012, attuative del DL 174/2012 concernente “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012” convertito con legge n. 213/2012. Con tali leggi regionali si è proceduto alla rimodulazione del trattamento economico dei consiglieri ed assessori e alla rideterminazione dei contributi dei gruppi consiliari, secondo quanto stabilito dalla Conferenza delle Regioni e delle Assemblee legislative. Ne deriva un effetto di contenimento della spesa, anche se di proporzioni non paragonabili ad altre realtà regionali, essendo i relativi trattamenti tra i più bassi d'Italia.

Dati complessivi del bilancio di previsione dell'Assemblea dell' anno 2014

La presente proposta di bilancio dell'Assemblea Legislativa regionale per l'anno 2014 presume un fabbisogno complessivo di **€ 15.949.452,00**.

Dall'analisi dei saldi complessivi delle spese di funzionamento non predeterminate con legge (cap. 2, 3, 4, 5, 6, 8) relative agli anni 2009 (dati consuntivo), 2013 (dati previsionali assestati) e 2014 (bilancio di previsione), emerge una consistente e progressiva riduzione di spesa, che consente di superare ampiamente l'obiettivo di riduzione posto dal DL n. 78/2010 convertito in legge 122/2010, dal DL 95/2012 convertito con legge n. 135/2012, dal DL 101/2013 convertito con legge n. 125/2013. Anche nell'analisi dei capitoli 1 e 7, si osserva dal 2013 un risparmio rispetto agli anni 2012 e 2011, che nel 2014 si conferma e si estende ulteriormente (in particolare sul cap. 1).

Dai dati del **bilancio dell'Assemblea relativo all'anno 2014**, risulta dunque che la somma complessiva di **€ 15.949.452,00** è inferiore di **€ 204.239,00 (-1,26%) rispetto allo stanziamento assestato del bilancio 2013**, stabilito in € 16.153.691,00. La diminuzione della spesa deriva principalmente dal capitolo 1 e dai capitoli relativi alle spese di funzionamento a seguito di una maggiore contrazione delle spese rispetto al 2013.

Per il capitolo 1 il previsto risparmio rispetto al 2013, riguarda lo stanziamento per la restituzione dei contributi a tantum versati dai consiglieri che hanno rinunciato al vitalizio ai sensi dell'art. 38 della legge di assestamento di bilancio n. 20/2011 e per l'Irap, che ha subito una contrazione a seguito della rideterminazione dell'indennità dei consiglieri.

L'ulteriore risparmio delle spese di funzionamento riguarda invece essenzialmente i capitoli 3, 5 e 6, con una contrazione delle spese di 1,98% rispetto all'assestato 2013.

Va ricordato che all'interno dell'importo complessivo di **€ 15.949.452,00**, **le spese predeterminate per legge** (cap. n. 1 e 7) ammontano complessivamente ad **€ 11.671.955,00** e rappresentano il 73,18% del fabbisogno totale; per esse va segnalata **una diminuzione di spesa rispetto all'anno 2013 di € 118.045,00 (- 1,00%)**. Le **spese di funzionamento** relative ai cap. 2, 3, 4, 5, 6 e 8, previste complessivamente in euro **4.277.497,00** (pari al 26,82% del bilancio dell'Assemblea), registrano **un diminuzione, rispetto al bilancio 2013, di euro 86.194,00**, che si traduce in termini percentuali in **- € 1,98%**.

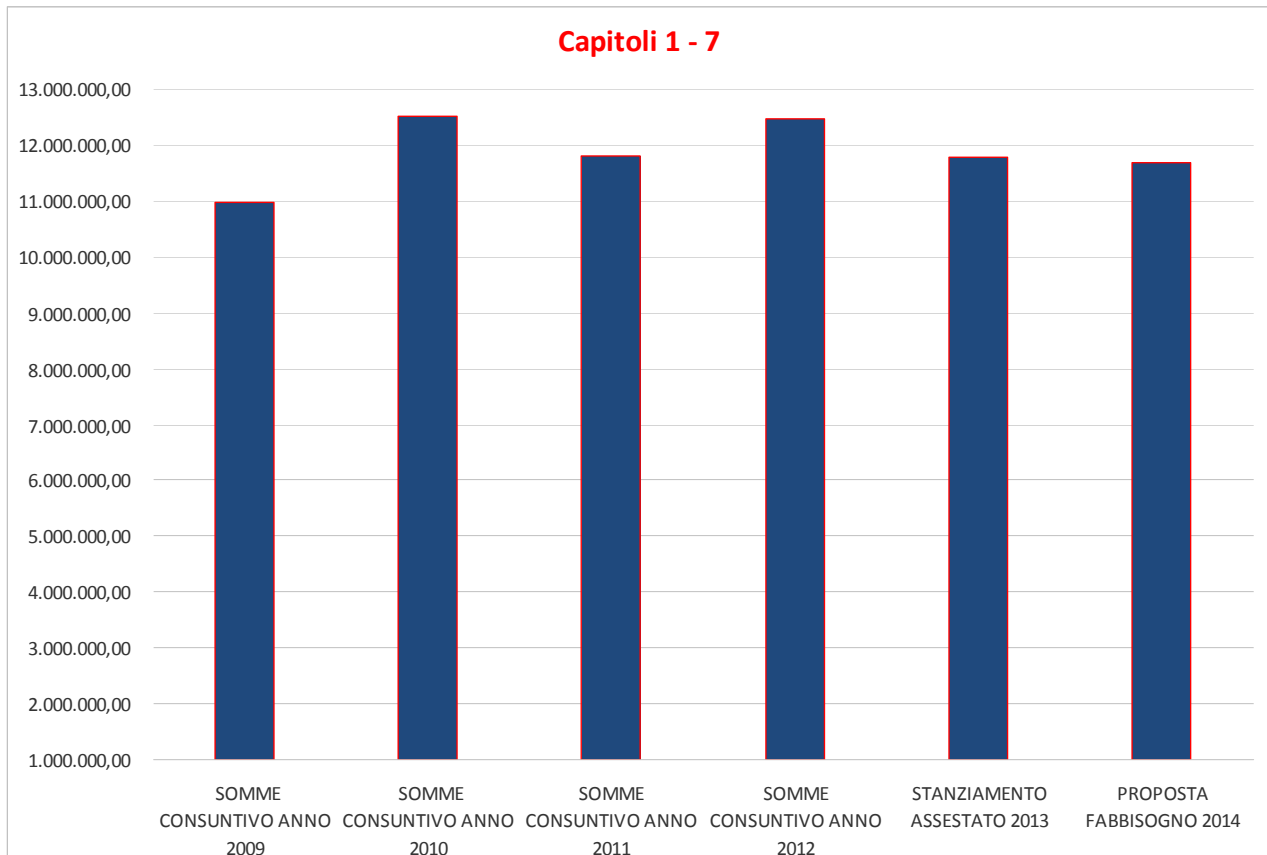
Nel raffronto con i dati da consuntivo anno 2009, mentre le spese predeterminate per legge (cap. 1 consiglieri, cap. 7 gruppi consiliari) registrano un aumento di **€ 705.748,24 (+ 5,74%)** per le motivazioni che verranno dettagliate nell'esame dei capitoli 1 e 7, le altre spese di funzionamento relative ai cap. 2, 3, 4, 5, 6 e 8 registrano un decremento rispetto al 2009 di **€ 1.146.477,37 (-21,14 %)**.

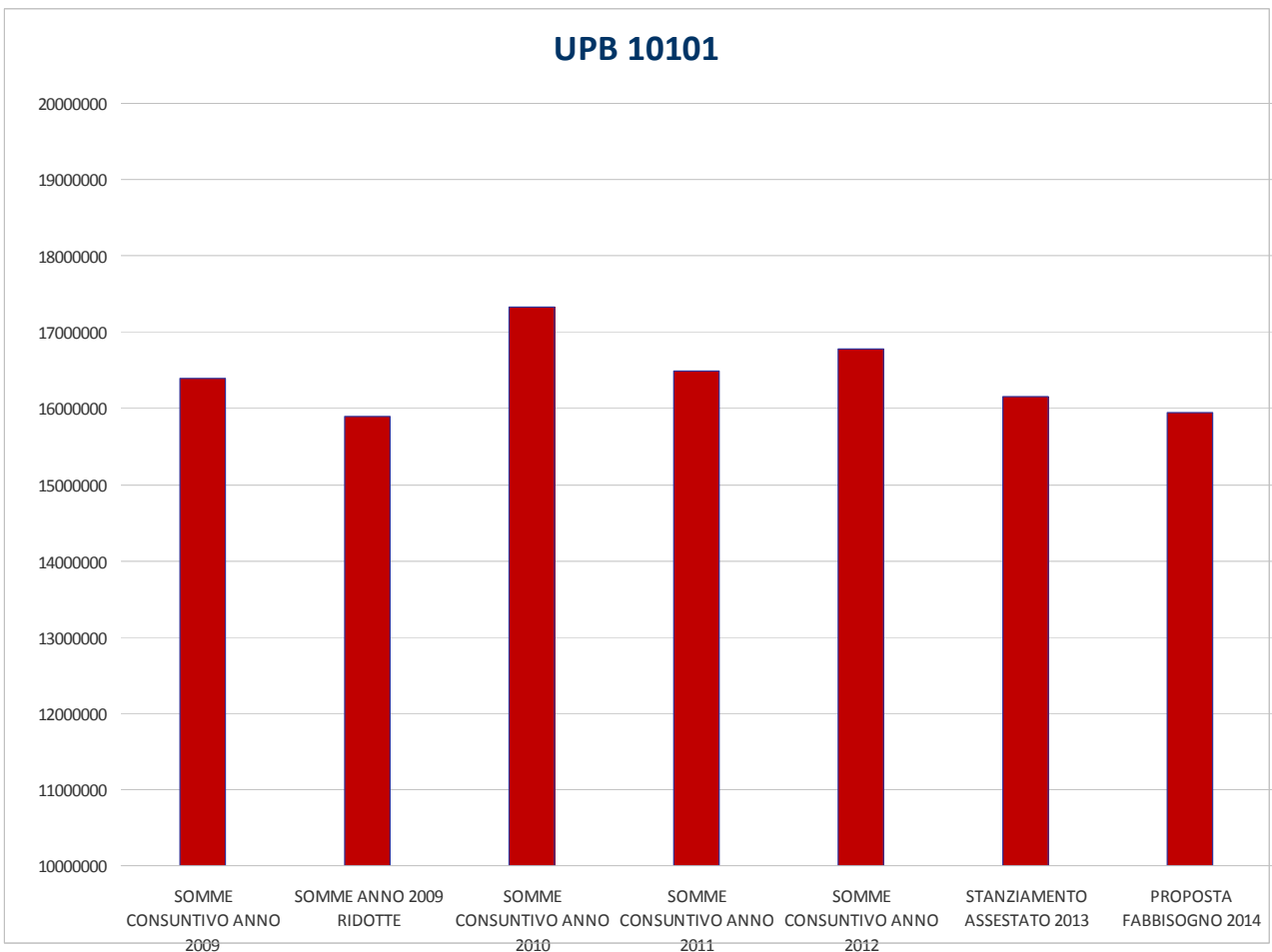
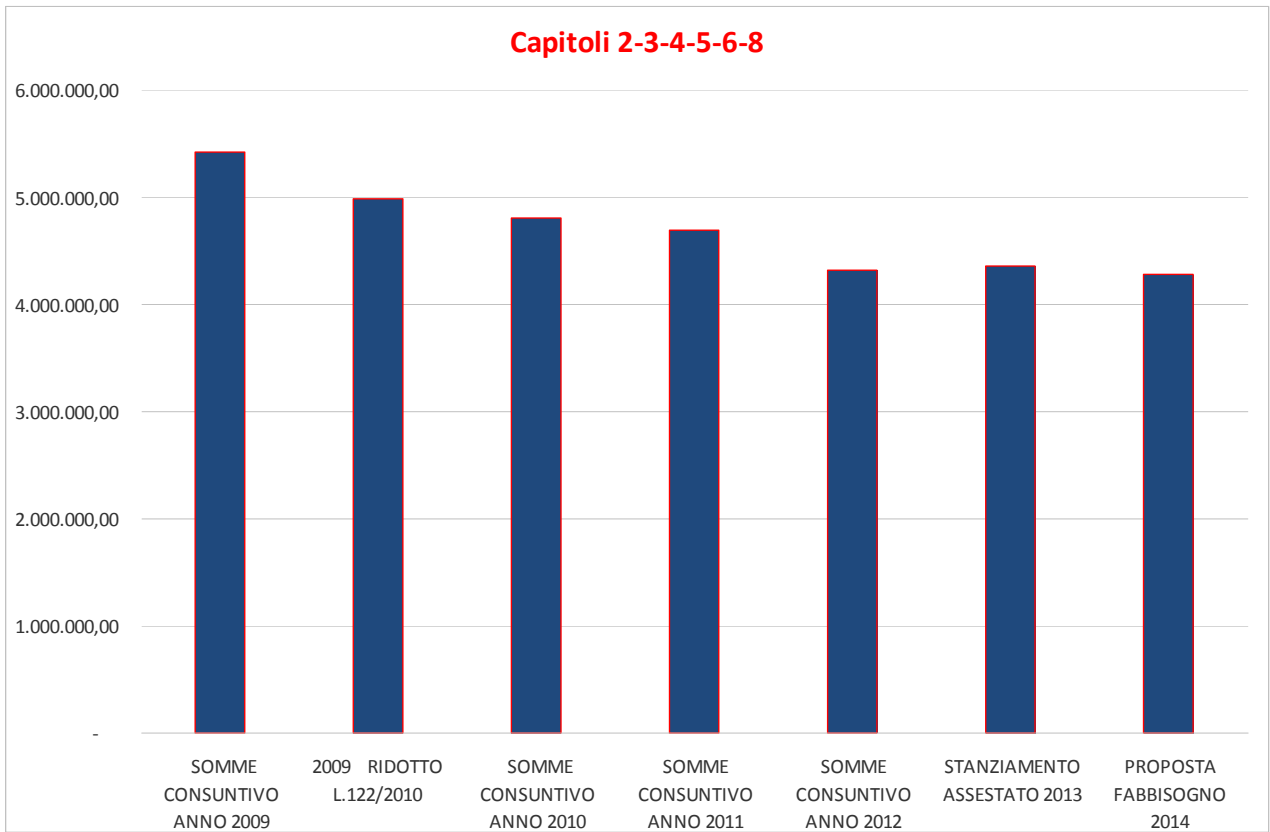
Questo risultato è ben più avanzato rispetto a quello a cui l'Assemblea sarebbe stata tenuta in applicazione delle decurtazioni previste dal DL n. 78, convertito in legge n. 122/2010. La decurtazione delle singole voci di spesa previste da tale legge avrebbe

infatti richiesto una riduzione complessiva rispetto al 2009, pari a € 435.285,90; può dirsi dunque pienamente raggiunto l'obiettivo assegnato.

Nella predisposizione del bilancio è stato tenuto conto del maggior onere derivante dall'aumento di un punto percentuale dell'IVA.

Nell'analisi che segue sono dettagliatamente indicate le ragioni che hanno consentito i risultati indicati.





Dati relativi ai capitoli di spesa

Passando all'esame analitico della ripartizione delle somme complessive dell'Unità Previsionale di Base del Consiglio tra i vari capitoli nei quali si articola la spesa assembleare, si evidenzia quanto segue.

CAPITOLO 1 - INDENNITA' DI CARICA E DI MISSIONE DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE.

Lo stanziamento previsto in tale capitolo di euro **11.301.955,00**, registra una diminuzione di **€ 118.045,00** (-1,03%) rispetto allo stanziamento del corrispondente capitolo del bilancio 2013 assestato, di euro 11.420.000,00, ed un aumento rispetto ai dati del consuntivo 2009 di € 807.253,65 (+ 7,69%).

Come si è detto la diminuzione rispetto al 2013 è dovuta alla previsione di un minor stanziamento per la restituzione ai consiglieri che hanno rinunciato al vitalizio, dei contributi versati a tale scopo, secondo quanto previsto dalla legge di assestamento di bilancio 2011. Il capitolo è interessato anche dalla diminuzione di € 36.000,00 del tributo Irap derivante dalla riduzione delle indennità di carica a seguito dell'entrata in vigore della LR 42/2012. Essendo il nuovo trattamento economico dei consiglieri omnicomprensivo, l'Assemblea delle Marche ha stanziato nel capitolo 1 solo la somma necessaria per i pedaggi autostradali delle auto di servizio come per l'anno 2013, eliminando i costi della Viacard e Telepass per i consiglieri. E' stato inoltre previsto uno stanziamento, in linea con il 2013, per le richieste di anticipazione di fine mandato da parte dei consiglieri regionali.

Nel confronto con l'anno 2009 si registra un incremento di spesa dovuto, come si è detto nelle precedenti relazioni, all'aumento di n. 3 consiglieri a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto regionale e della maggiore spesa per i rimborsi delle spese di trasporto derivante dall'aumento del costo della benzina e dalla rinuncia degli assessori all'utilizzo stabile dell'auto di servizio con autista per il tragitto residenza/sede della Giunta. Anche la somma prevista per l'erogazione degli assegni vitalizi ha subito un incremento a seguito di nuovi soggetti aventi diritto .

CAPITOLO 2 - SPESE DI RAPPRESENTANZA

Lo stanziamento è stato fissato in **€36.000,00**. L'importo è pari a quello previsto nel bilancio assestato 2013. Rispetto alla somma registrata nel consuntivo 2009 (€ 37.621,14), si realizza invece un risparmio del 4,31% .

CAPITOLO 3 - SPESE POSTALI, TELEFONICHE, CANCELLERIA, DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA, PER SERVIZI DI INFORMAZIONE, DI ECONOMATO E MINUTE SPESE D'UFFICIO.

Lo stanziamento per il 2014 di tale capitolo, determinato in **€ 459.110,00**, presenta rispetto alla somma di € 488.614,00 del bilancio assestato 2013, **un risparmio di € 29.504,00 (- 6,04%)**, rispetto alle risultanze del consuntivo 2009, che registra una spesa di € 597.696,56, si evidenzia un risparmio più consistente (- € 138.586,56 pari al 23,19% in meno).

La riduzione di spesa rispetto all'anno 2013, per €20.000,00 deriva dalla contrazione delle spese per l'acquisto libri e pubblicazioni destinati al patrimonio della biblioteca del Consiglio; una somma corrispondente viene destinata nel capitolo 4 alla pulizia dei palchetti e dei volumi della biblioteca.

Ulteriore diminuzione si registra per l'acquisto di libri, giornali e pubblicazioni per uffici grazie alla sottoscrizione di abbonamenti on-line per i giornali da destinare agli stessi e all'azzeramento della spesa per rilegature (- € 9.000,00). Il restante risparmio di € 4.000,00 si riferisce alle spese per l'invio del giornale del Consiglio AL, considerato che il libretto postale è stato integrato nel 2013. I predetti risparmi vengono in parte compensati dalle voci di spesa in aumento per l'espletamento della gara per l'acquisto della carta per fotocopiatrici e stampanti da destinare al magazzino e alla II^a tranche della gara per l'acquisizione delle cartucce per stampanti.

Nella fase di predisposizione del presente bilancio di previsione per ragioni di omogeneità, si è deciso di accorpare sotto la voce "Produzione e divulgazione editoriale" del capitolo 3 tutte le spese destinate alla produzione e divulgazione dei servizi televisivi sugli eventi organizzati dal Consiglio (€ 4.500,00), prima inserite a carico del capitolo 8, nell'ambito delle spese di organizzazione di ciascun evento.

CAPITOLO 4 - SPESE PER LOCAZIONI, MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI, PULIZIE, SORVEGLIANZA E SICUREZZA DELLE SEDI CONSILIARI.

Per l'anno 2014 il capitolo 4 reca una previsione di **€ 913.263,00**, di poco superiore alla spesa del 2013 e del 2009. Lo stanziamento risulta **superiore di € 423,00 (+0,05 %)** rispetto a quello del 2013, e di € 1.320,61 (+0,14%) rispetto al dato del consuntivo 2009.

Nell'osservare analiticamente le voci di spesa del capitolo 4, si rileva che alcune hanno subito una riduzione consistente che è stata destinata a finanziare ulteriori voci di spesa in aumento. Nel dettaglio la voce "Manutenzione e riparazione locali e

impianti” subisce un incremento di € 7.500,00 rispetto all’anno 2013 poiché a seguito della consegna da parte della Società I.R.MA. degli impianti collaudati dei piani terra, terzo e quarto del Palazzo delle Marche, nel 2014 l’Assemblea dovrà provvedere all’adeguamento dei contratti di manutenzione degli stessi.

Per la manutenzione delle reti telefoniche si è provveduto all’ampliamento della vigente convenzione Consip affidata a Fastweb, con contestuale cessazione del servizio manutenzione reti originariamente affidato alla Ditta Guerrato, aggiudicataria dei servizi di Facility Management, con un risparmio per le spese di manutenzione straordinaria che sono ora ricomprese nel canone di manutenzione ordinaria.

Per le utenze si conferma la spesa del 2013, in attesa di definire l’eventuale subentro nei contratti intestati alla società IR.MA.

Un incremento di € 10.000,00 si segnala per le spese del datore di lavoro necessarie per il rifacimento della segnaletica degli uffici e l’acquisto delle cassette di sicurezza. Tali maggiori spese sono compensate con la riduzione del canone per parcheggi che ha subito, già dal 2013, una diminuzione di € 31.700,00 a seguito del rinnovo del relativo contratto.

Il nuovo contratto di parcheggio, infatti non prevede il diritto di utilizzo dello stesso da parte dei consiglieri, ma solo la disponibilità di un numero più limitato di posti destinati alle diverse esigenze dell’amministrazione.

Il capitolo ha registrato a partire dal 2010 un trend in diminuzione grazie alle economie realizzate con l’unificazione degli uffici consiliari nel Palazzo delle Marche.

Per il canone di locazione di Vicolo Papis, adibito a garage, non sono stati previsti adeguamenti Istat secondo quanto disposto dal comma 1 dell’articolo 3 del DL 95/2012, convertito con legge n. 135/2012 concernente “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)”, pertanto lo stanziamento resta stabile rispetto al 2013.

CAPITOLO 5 - SPESE PER ACQUISTO, NOLEGGIO, MANUTENZIONE ATTREZZATURE, IMPIANTI, ARREDI, AUTOMEZZI E STRUTTURE INFORMATICHE.

Nell’anno 2014 lo stanziamento del capitolo 5 è determinato in € **252.102,00, inferiore di euro 34.113,00 (-11,92%) rispetto al 2013** e di €. 634.676,09 (-71,57%) rispetto al 2009.

La sensibile riduzione registrata in questo capitolo deriva da alcune scelte gestionali che l’amministrazione ha in atto già dal 2010, nell’acquisizione dei beni e delle attrezzature.

Sono stati registrati risparmi nella voce “Manutenzione e attrezzature informatiche” per € 4.500,00 a seguito dell’adesione al Polo Bibliotecario SBN della Provincia di Ancona che assicura l’aggiornamento dei software e la relativa manutenzione per il

patrimonio librario del Consiglio regionale, in sostituzione al programma Sebina Opac fornito dalla ditta Management di Roma, che risultava più oneroso e scarsamente dinamico per l'aggiornamento dei dati.

Un ulteriore decremento di € 10.000,00 si registra nella voce "Acquisto e manutenzione mobili" considerato che non ci sono necessità per il 2014 di nuove acquisizioni.

La voce che presenta un maggiore risparmio è quella relativa al noleggio delle autovetture di rappresentanza dell'Assemblea. Il decremento realizzato è pari ad € 11.978,00, ed è effettuato in ottemperanza al comma 2 dell'articolo 5 del citato DL 95/2012, convertito con legge n. 135/2012, che dispone la riduzione del 50% delle spese per le autovetture effettivamente sostenute nel corso dell'anno 2011.

Un risparmio significativo, pari ad € 22.635,00, si registra anche nella voce "*acquisto e manutenzione delle fotocopiatrici*" in uso agli uffici e alla rassegna stampa, a seguito di scelte già operate nel 2013, rinunciando al contratto di noleggio e optando per l'acquisto delle macchine già in uso.

Parte del totale dei risparmi registrati sono confluiti a finanziare la voce "Acquisto, noleggio hardware e software". La maggiore spesa di € 15.000,00 rispetto al 2013, consente di rinnovare i computer portatili in uso agli uffici (n. 15 circa) considerato il grado di obsolescenza tecnica (acquistati nel 2009), e concludere la II^a fase del piano *disaster recovery e sicurezza*. Il piano già avviato con le risorse del 2013, consente di creare un sito di recupero/duplicazione dati in caso di disastri alla sala server del Palazzo delle Marche, migliorando con ciò la sicurezza del sistema informatico. La maggiore risorsa sopra indicata finanzia anche l'acquisto delle nuove telecamere dell'aula consiliare, che sono da sostituire.

L'importante trend di decremento della spesa del capitolo 5 rispetto all'anno 2009, deriva dalla scelta, già menzionata, di acquistare le dotazioni informatiche, piuttosto che prenderle in locazione.

CAPITOLO 6 - SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Lo stanziamento del capitolo, come negli esercizi precedenti, è determinato sulla base del quadro normativo nazionale, regionale e contrattuale di riferimento per il personale del comparto, ivi compresi i dirigenti.

Per l'anno 2014 il fabbisogno stimato è pari ad **€ 2.293.944,00** con una diminuzione rispetto alla somma assestata del corrispondente capitolo del 2013 di **€ 23.000,00** (-0,99 %) e una diminuzione rispetto al 2009 di € 325.040,81 (- 12,41%).

Il trend decrescente della spesa per il fondo del salario accessorio del personale e della dirigenza registrato tra il 2009 e il 2014 è dovuto all'entrata in vigore di una legislazione nazionale rivolta al contenimento delle spese del personale. Nella previsione relativa al 2014 si è tenuto conto delle riduzioni previste nel DL 78/2010 per talune voci di spesa (missioni e corsi di aggiornamento, spese per collaborazioni coordinate e continuative, oggi completamente azzerate) e dell'obbligo di non

superamento del fondo per il salario accessorio del personale del comparto e della dirigenza dell'anno 2010.

La diminuzione del capitolo rispetto al 2013 deriva dall'azzeramento delle spese per prestazioni d'opera avendo l'amministrazione proceduto a ricondurre all'interno dell'amministrazione le attività già contrattualizzate all'esterno.

Con parte del risparmio sopra registrato è stata finanziata la voce *Spese per accertamenti sanitari* al fine di liquidare le spese relative al controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti ai competenti organismi sanitari locali. Lo stanziamento non era necessario negli anni precedenti poiché l'art. 71, comma 5 bis, del DL 112/2008 prevedeva che gli accertamenti medico-legali rientravano nei compiti istituzionali del Servizio Sanitario nazionale e quindi i relativi oneri restavano a carico delle Aziende sanitarie stesse. Avendo la Corte Costituzionale con sentenza n. 207/2010 dichiarata illegittima la disposizione sopra citata, è necessario prevedere la spesa nel bilancio 2014 a copertura delle richieste di rimborso da parte delle competenti strutture sanitarie.

CAPITOLO 7 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI.

Lo stanziamento di questo capitolo per l'anno 2014, **pari ad € 370.000,00**, risulta **identico** a quello del 2013 ed inferiore rispetto al 2009 di € 101.505,41 (- **31,89%**). Già dal 2013 si era infatti provveduto all'adeguamento della posta di bilancio alle disposizioni della LR 43/2012 e del DL 174/2012, che hanno previsto la riduzione dei contributi da assegnare ai gruppi consiliari. Tali contributi, come si ricorderà, sono stati rideterminati sulla base dell'accordo raggiunto in seno alla Conferenza Stato-Regioni, che ha preso come base l'importo riconosciuto ai gruppi dalla Regione più virtuosa, ridotto della metà (€ 5.000,00 annui per consigliere), a cui è stata aggiunta una somma complessiva pari a € 0,05 per abitante, da dividere tra ciascun consigliere. Nel contributo spettante a ciascun gruppo sulla base della nuova normativa è compreso anche il finanziamento dell'attività convegnistica.

Nel capitolo 7 sono comprese anche le spese postali dei gruppi, stimate nello stesso importo dell'anno precedente (€ 75.000,00).

CAPITOLO 8 - COMPENSI, ONORARI, RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E PRIVATI A FAVORE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE; CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE.

Per l'anno 2014, lo stanziamento di €**323.078,00** risulta **identico** a quello risultante nel bilancio assestato 2013, ed inferiore di € 47.873,38 (- **12,91%**) rispetto a quello previsto nel bilancio 2009.

Tale diminuzione deriva dall'azzeramento delle spese per consulenze e prestazioni professionali e dalla riduzione delle spese per convegni. In tale capitolo è prevista la copertura di alcuni progetti speciali, di iniziative promosse dall'Ufficio di presidenza, tra le quali la quarta edizione del Corso sulle tematiche europee.